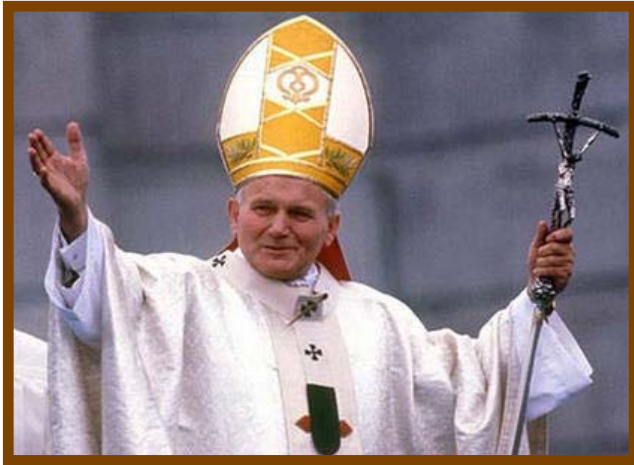


CAPITULUM  
SS. PAPALIS BASILICÆ VATICANÆ



**RITUS  
REPOSITIONIS CORPORIS  
B. IOANNIS PAULI II, PAPÆ**

**2 Maii 2011**

CAPITULUM  
SS. PAPALIS BASILICÆ VATICANÆ



RITUS  
REPOSITIONIS CORPORIS  
B. IOANNIS PAULI II, PAPÆ

**2 Maii 2011**



## RITO DELLA “REPOSITIO”

*Il Cardinale Arciprete e coloro che lo assistono si recono all'altare della Confessione in silenzio.*

*Il Cardinale fa il segno della croce...*

In nomine Patris, et Filii,  
et Spiritus Sancti.

- **Amen.**

*...saluta i presenti...*

Pax vobis.

- **Et cum spiritu tuo.**

*... e introduce le Litanie dei santi.*

Fratelli carissimi,

glorifichiamo Dio nei suoi santi  
e mentre compiamo questo rito della reposizione  
delle venerate spoglie del Beato Giovanni Paolo II, papa,  
nell'altare della Cappella di San Sebastiano,  
ringraziamo Cristo nostro Signore  
per aver dato alla Chiesa un santo pastore,  
vero modello del gregge.

Invochiamo ora tutti i santi del Cielo  
e in particolar modo i santi Pontefici,  
affinché possiamo ottenere la loro intercessione  
per camminare anche noi nella via della santità.

*I cantori della Cappella Giulia cantano le Litanie dei Santi della Basilica Vaticana.*

**V.** Procedámus in pace.

**R.** In nómine Christi. Amen.

### I - SUPPLICATIO AD DEUM

Kyrie, eléison  
Christe, eléison  
Kyrie, eléison

Kyrie, eléison  
Christe, eléison  
Kyrie, eléison

### II - INVOCATIO SANCTORUM

Sancta María, Mater <b>Dei</b>	ora pro nobis.
Sancta María, Mater <b>Ecclésiæ</b> ,	ora pro nobis.
Sancta María, Salus Pópuli <b>Románi</b> ,	ora pro nobis.
Omnes sancti ángeli et <b>archángeli</b> ,	oráte pro nobis.
Sancte pater <b>Abraham</b> ,	ora pro nobis.
Sancte Ioánnes <b>Baptísta</b> ,	ora pro nobis.
Sancte <b>Ioseph</b> ,	ora pro nobis.
Omnes sancti patriárchæ et <b>prophétæ</b> ,	oráte pro nobis.
Sancte <b>Petre</b> , ( <i>ter</i> )	ora pro nobis.
Sancte <b>Paule</b> ,	ora pro nobis.
Sancte <b>Andréa</b> ,	ora pro nobis.
Sancte <b>Iacóbe</b> ,	ora pro nobis.
Sancte Ioánnes,	ora pro nobis.
Sancte <b>Thoma</b> ,	ora pro nobis.
Sancte <b>Iacóbe</b> ,	ora pro nobis.
Sancte <b>Philíppe</b> ,	ora pro nobis.
Sancte <b>Bartholomæe</b> ,	ora pro nobis.
Sancte <b>Matthæe</b> ,	ora pro nobis.

---

Sancte <b>Simon</b> ,	ora pro nobis.
Sancte Thaddæe,	ora pro nobis.
Sancte Matthía,	ora pro nobis.
Omnes sancti apóstoli et discípuli <b>Dómini</b> ,	oráte pro nobis.
Sancte <b>Stéphane</b> ,	ora pro nobis.
Sancte <b>Ignáti</b> (Antiochéne),	ora pro nobis.
Sancte Polycárpe,	ora pro nobis.
Sancte Iustíne,	ora pro nobis.
Sancte Laurénti,	ora pro nobis.
Sancti Protomártyres románi,	oráte pro nobis.
Sancte Cypriáne,	ora pro nobis.
Sancta Agnes,	ora pro nobis.
Sancta Cæcília,	ora pro nobis.
Omnes sancti <b>mártyres</b> ,	orate pro nobis.
Sancte <b>Line</b> ,	ora pro nobis.
Sancte <b>Clete</b> ,	ora pro nobis.
Sancte <b>Clemens</b> ,	ora pro nobis.
Sancte Evaríste,	ora pro nobis.
Sancte Alexánder,	ora pro nobis.
Sancte <b>Xyste</b> (I),	ora pro nobis.
Sancte Telesphóre,	ora pro nobis.
Sancte Hygíne,	ora pro nobis.
Sancte <b>Pie</b> (I),	ora pro nobis.
Sancte <b>Sergi</b> (I),	ora pro nobis.
Sancte Anicéte,	ora pro nobis.
Sancte <b>Sóter</b> ,	ora pro nobis.
Sancte Eleuthéri,	ora pro nobis.
Sancte <b>Victor</b> (I),	ora pro nobis.
Sancte <b>Leo</b> <i>Magne</i> ,	ora pro nobis.
Sancte Simplíci,	ora pro nobis.
Sancte Gelási,	ora pro nobis.

Sancte <b>Anastási</b> (II),	ora pro nobis.
Sancte <b>Symmache</b> ,	ora pro nobis.
Sancte <b>Hormísdas</b> ,	ora pro nobis.
Sancte <b>Ioánnes</b> (I),	ora pro nobis.
Sancte <b>Felix</b> (I),	ora pro nobis.
Sancte <b>Agapíte</b> (I),	ora pro nobis.
Sancte <b>Gregóri Magne</b> ,	ora pro nobis.
Sancte <b>Eugéni</b> ,	ora pro nobis.
Sancte <b>Vitaliáne</b> ,	ora pro nobis.
Sancte <b>Ágatho</b> ,	ora pro nobis.
Sancte <b>Leo</b> (II),	ora pro nobis.
Sancte <b>Benedícte</b> (II),	ora pro nobis.
Beáte <b>Innocénti</b> (XI),	ora pro nobis.
Beáte Ioannes <b>Paule</b> (II), ( <i>ter</i> )	ora pro nobis.
Omnes Sancti Summi <b>Pontífices</b> ,	oráte pro nobis.
Sancte <b>Gregóri</b> ( <i>Nazianzene</i> ),	ora pro nobis.
Sancte Ioánnes <b>Chrysóstome</b> ,	ora pro nobis.
Sancte <b>Iósaphat</b> ,	ora pro nobis.
Omnes sancti et Sanctæ <b>Dei</b> ,	oráte pro nobis.

*All'altare di San Sebastiano, tutti cantano l'inno* Inclitus Rector.

## INCLITUS RECTOR

H. VIII

N-cli-tus rector \* pater atque prudens, cu-ius  
 insí-gnem có-limus tri-úmphum, i-ste conféssor si-ne  
 fi-ne læ-tus re- gnat in a-stris.

2. Qui Petri summa cáthedra resídens,  
 præsul imménsi gregis et magíster,  
 regna per claves Dómini poténter  
 cælica pandit.
3. Nunc eum nisu rogitémus omnes,  
 ábluat nostrum pius ut reátum,  
 et sua ducat prece nos ad alta  
 cúlmina cæli.
4. Sít Deo soli decus et potéstas,  
 laus in excélsis, honor ac perénnis,  
 qui suis totum móderans gubérnat  
 légibus orbem. Amen.



*Mentre il Cardinale Arciprete fa l'incensazione, la Cappella Giulia canta l'antifona seguente.*

Al. Id 2

**S** A-cér-dos et pón-ti-fex \* et virtútum ár-ti-  
 fex, bo-nus pastor in pó-pu-lo, qui plácu-í-sti  
 Dómi-no, al-le-lú-ia.

*Quindi, il Cardinale Arciprete dice l'orazione:*


**D**EUS, dives in misericórdia,  
 qui beátum Ioannem Paulum, papam,  
 univérsæ Ecclesiæ tuæ præesse voluísti,  
 præsta, quæsumus, ut, eius institútis edócti,  
 corda nostra salutíferæ grátia Christi,  
 uníus redemptóris hóminis,  
 fidénter aperiámus.

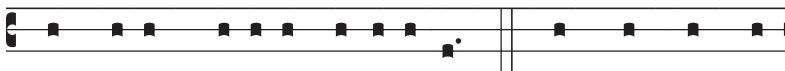
Qui tecum vivit et regnat  
 in unitáte Spíritus Sancti, Deus,  
 per ómnia sæcula sæculórum.

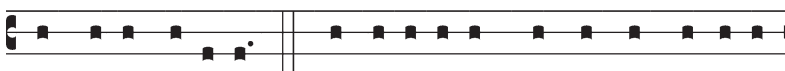
- **Amen.**

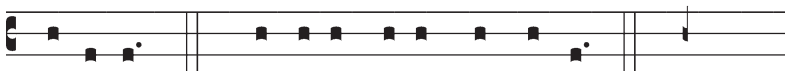
*I Sampietrini collocano la lapide con il nome del Beato Pontefice, che sigilla il luogo della riposizione.*


## BENEDIZIONE

**D**   
 Omi-nus vobíscum. ꝛ. Et cum spí-ri-tu tu- o.

  
 ꝥ. Sit nomen Dómi-ni be-ne-díctum. ꝛ. Ex hoc nunc et

  
 usque in sæcu-lum. ꝥ. Adiu-tó-ri-um nostrum in nó-mi-ne

  
 Dómi-ni. ꝛ. Qui fe-cit cæ-lum et ter-ram.

**B**   
 E-ne-dí-cat vos omní-pot-ens De-us: Pa-ter, et

  
 Fí-li-us, et Spí-ri-tus Sanctus. ꝛ. Amen.

## CONCORDI LÆTITIA

VI  
C

Oncórdi læ-tí-ti-a, propúl-sa mæstí-ti-a, Ma-rí-æ  
præcó-ni-a ré-co-lat Ecclé-si-a: Virgo Ma-rí- a !

2. Quæ felíci gáudio, resurgénte Dómino,  
flóruit ut lílium, vivum cernens Fílium:  
Virgo María !
3. Quam concéntu pári-li chori láudant cælici,  
et nos cum cæléstibus novum melos pángimus:  
Virgo María !
4. O Regína vírginum, votis fave súpplicum,  
et post mortis stádi-um, vitæ confer præm-ium:  
Virgo María !
5. Gloriósa Trínitas, indivísa Unitas,  
ob Mariæ mérita, nos salva per sæcula:  
Virgo María !

Karol Józef Wojtyła, divenuto Giovanni Paolo II con la sua elezione alla Sede Apostolica il 16 ottobre 1978, nacque a Wadowice, città a 50 km da Kraków (Polonia), il 18 maggio 1920. Era l'ultimo dei tre figli di Karol Wojtyła e di Emilia Kaczorowska, che morì nel 1929. Suo fratello maggiore Edmund, medico, morì nel 1932 e suo padre, sottufficiale dell'esercito, nel 1941. La sorella, Olga, era morta prima che lui nascesse.



Fu battezzato il 20 giugno 1920 nella Chiesa parrocchiale di Wadowice dal sacerdote Franciszek Zak; a 9 anni ricevette la Prima Comunione e a 18 anni il sacramento della Cresima. Terminati gli studi nella scuola superiore Marcin Wadowita di Wadowice, nel 1938 si iscrisse all'Università Jagellónica di Cracovia.

Quando le forze di occupazione naziste chiusero l'Università nel 1939, il giovane Karol lavorò (1940-1944) in una cava ed, in seguito, nella fabbrica chimica Solvay per potersi guadagnare da vivere ed evitare la deportazione in Germania.

A partire dal 1942, sentendosi chiamato al sacerdozio, frequentò i corsi di formazione del seminario maggiore clandestino di Cracovia, diretto dall'Arcivescovo di Cracovia, il Cardinale Adam Stefan Sapieha. Nel contempo, fu uno dei promotori del "Teatro Rapsodico", anch'esso clandestino.

Dopo la guerra, continuò i suoi studi nel seminario maggiore di Cracovia, nuovamente aperto, e nella Facoltà di Teologia dell'Università Jagellónica, fino alla sua ordinazione sacerdotale avvenuta a Cracovia il 1° novembre 1946, per le mani dell'Arcivescovo Sapieha.

Successivamente fu inviato a Roma, dove, sotto la guida del domenicano francese P. Garrigou-Lagrange, conseguì nel 1948 il dottorato in teologia, con una tesi sul tema della fede nelle opere di San Giovanni della Croce (*Doctrina de fide apud Sanctum Ioannem a Cruce*). In quel periodo, durante le sue vacanze, esercitò il ministero pastorale tra gli emigranti polacchi in Francia, Belgio e Olanda.

Nel 1948 ritornò in Polonia e fu coadiutore dapprima nella parrocchia di Niegowic, vicino a Cracovia, e poi in quella di San Floriano, in città. Fu cappellano degli universitari fino al 1951, quando riprese i suoi studi filosofici e teologici. Nel 1953 presentò all'Università cattolica di Lublino la tesi: "Valutazione della possibilità di fondare un'etica cristiana a partire dal sistema etico di Max Scheler". Più tardi, divenne professore di Teologia Morale ed Etica nel seminario maggiore di Cracovia e nella Facoltà di Teologia di Lublino.

Il 4 luglio 1958, il Papa Pio XII lo nominò Vescovo titolare di Ombi e Ausiliare di Cracovia. Ricevette l'ordinazione episcopale il 28 settembre 1958 nella cattedrale del Wawel (Cracovia), dalle mani dell'Arcivescovo Eugeniusz Baziak.

Il 13 gennaio 1964 fu nominato Arcivescovo di Cracovia da Papa Paolo VI, che lo creò e pubblicò Cardinale nel Concistoro del 26 giugno 1967, del Titolo di S. Cesareo in Palatio, Diaconia elevata pro illa vice a Titolo Presbiterale.

Partecipò al Concilio Vaticano II (1962-1965) con un contributo importante nell'elaborazione della costituzione

---

Gaudium et spes. Il Cardinale Wojtyla prese parte anche alle 5 assemblee del Sinodo dei Vescovi anteriori al suo Pontificato.

I Cardinali, riuniti in Conclave, lo elessero Papa il 16 ottobre 1978. Prese il nome di Giovanni Paolo II e il 22 ottobre iniziò solennemente il ministero Petrino, quale 263° successore dell'Apostolo. Il suo pontificato è stato uno dei più lunghi della storia della Chiesa ed è durato quasi 27 anni.

Giovanni Paolo II ha esercitato il suo ministero con instancabile spirito missionario, dedicando tutte le sue energie sospinto dalla sollecitudine pastorale per tutte le Chiese e dalla carità aperta all'umanità intera. I suoi viaggi apostolici nel mondo sono stati 104. In Italia ha compiuto 146 visite pastorali. Come Vescovo di Roma, ha visitato 317 parrocchie (su un totale di 333).

Più di ogni Predecessore ha incontrato il Popolo di Dio e i Responsabili delle Nazioni: alle Udienze Generali del mercoledì (1166 nel corso del Pontificato) hanno partecipato più di 17 milioni e 600 mila pellegrini, senza contare tutte le altre udienze speciali e le cerimonie religiose [più di 8 milioni di pellegrini solo nel corso del Grande Giubileo dell'anno 2000], nonché i milioni di fedeli incontrati nel corso delle visite pastorali in Italia e nel mondo. Numerose anche le personalità governative ricevute in udienza: basti ricordare le 38 visite ufficiali e le altre 738 udienze o incontri con Capi di Stato, come pure le 246 udienze e incontri con Primi Ministri.

Il suo amore per i giovani lo ha spinto ad iniziare, nel 1985, le Giornate Mondiali della Gioventù. Le 19 edizioni della GMG che si sono tenute nel corso del suo Pontificato hanno visto riuniti milioni di giovani in varie parti del mondo. Allo stesso modo la sua attenzione per la famiglia si è espressa con gli Incontri mondiali delle Famiglie da lui iniziati a partire dal 1994.

Giovanni Paolo II ha promosso con successo il dialogo con gli ebrei e con i rappresentanti delle altre religioni, convocandoli in diversi Incontri di Preghiera per la Pace, specialmente in Assisi.

Sotto la sua guida la Chiesa si è avvicinata al terzo millennio e ha celebrato il Grande Giubileo del 2000, secondo le linee indicate con la Lettera apostolica *Tertio millennio adveniente*. Essa poi si è affacciata al nuovo evo, ricevendone indicazioni nella Lettera apostolica *Novo millennio ineunte*, nella quale si mostrava ai fedeli il cammino del tempo futuro.

Con l'Anno della Redenzione, l'Anno Mariano e l'Anno dell'Eucaristia, Giovanni Paolo II ha promosso il rinnovamento spirituale della Chiesa.

Ha dato un impulso straordinario alle canonizzazioni e beatificazioni, per mostrare innumerevoli esempi della santità di oggi, che fossero di incitamento agli uomini del nostro tempo: ha celebrato 147 cerimonie di beatificazione - nelle quali ha proclamato 1338 beati - e 51 canonizzazioni, per un totale di 482 santi. Ha proclamato Dottore della Chiesa santa Teresa di Gesù Bambino.

Ha notevolmente allargato il Collegio dei Cardinali, creandone 231 in 9 Concistori (più 1 in pectore, che però non è stato pubblicato prima della sua morte). Ha convocato anche 6 riunioni plenarie del Collegio Cardinalizio.

Ha presieduto 15 assemblee del Sinodo dei Vescovi: 6 generali ordinarie (1980, 1983, 1987, 1990; 1994 e 2001), 1 assemblea generale straordinaria (1985) e 8 assemblee speciali (1980, 1991, 1994, 1995, 1997, 1998 e 1999).

Tra i suoi documenti principali si annoverano 14 Lettere encicliche, 15 Esortazioni apostoliche, 11 Costituzioni apostoliche e 45 Lettere apostoliche.

Ha promulgato il Catechismo della Chiesa cattolica, alla luce della Tradizione, autorevolmente interpretata dal Concilio Vaticano II. Ha riformato i Codici di diritto Canonico Occidentale e Orientale, ha creato nuove Istituzioni e riordinato la Curia Romana.

A Papa Giovanni Paolo II, come privato Dottore, si ascrivono anche 5 libri: "Varcare la soglia della speranza" (ottobre 1994); "Dono e mistero: nel cinquantesimo anniversario del mio sacerdozio" (novembre 1996); "Trittico romano", meditazioni in forma di poesia (marzo 2003); "Alzatevi, andiamo!" (maggio 2004) e "Memoria e Identità" (febbraio 2005).

Giovanni Paolo II è morto in Vaticano il 2 aprile 2005, alle ore 21.37, mentre volgeva al termine il sabato e si era già entrati nel giorno del Signore, Ottava di Pasqua e Domenica della Divina Misericordia.

Da quella sera e fino all'8 aprile, quando hanno avuto luogo le Esequie del defunto Pontefice, più di tre milioni di pellegrini sono confluiti a Roma per rendere omaggio alla salma del Papa, attendendo in fila anche fino a 24 ore per poter accedere alla Basilica di San Pietro.

Il 28 aprile successivo, il Santo Padre Benedetto XVI ha concesso la dispensa dal tempo di cinque anni di attesa dopo la morte, per l'inizio della Causa di beatificazione e canonizzazione di Giovanni Paolo II. La Causa è stata aperta ufficialmente il 28 giugno 2005 dal Cardinale Camillo Ruini, Vicario Generale per la diocesi di Roma.

Il 1° maggio 2011, è stato beatificato dal suo Successore, Papa Benedetto XVI.





